



# «La vita è diventata un voucher»

FILT CGIL

Correggere le leggi sbagliate. La Cgil sta raccogliendo le firme per un nuovo statuto dei diritti dei lavoratori. E abbiamo promosso il referendum sul Jobs Act

INTERVISTA

## Landini: la vita del lavoratore è diventata un voucher

Il leader della Fiom al manifesto: «Le condizioni nei luoghi di lavoro sono diventate drammatiche». In un anno i lavoratori morti per mancanza di sicurezza sono state 500: «E' inaccettabile». Sott'accusa i tagli alla prevenzione e il ricorso massiccio ai subappalti. «Bigogna cambiare subito le leggi sbagliate» come il Jobs Act

POLLICE | PAGINA 3

Adriana Pollice

**G**iovedì l'uccisione a Piacenza di Abdesselem El Danaf all'ingresso della Seam, azienda di logistica dell'indotto Gls. Ieri la morte di un operaio dell'impresa appaltatrice Steel nell'Ilva di Taranto e di un dipendente Atac, azienda dei trasporti romana, folgorato durante una riparazione. I sindacati metalmeccanici Fim, Fiom e Uil hanno dichiarato un'ora di sciopero nazionale per mercoledì prossimo. «Dall'inizio dell'anno sono 500 i dipendenti morti mentre lavoravano - spiegano i leader sindacali di categoria Marco Bentivogli, Maurizio Landini e Rocco Palombella -. È un dato inaccettabile, che rappresenta una situazione drammatica. Queste morti non sono mai la conseguenza della fatalità ma sempre della mancanza di rispetto delle imprese per le procedure e le regole di sicurezza e, in generale, della inadeguatezza dei sistemi di prevenzione tali da assicurare effettive garanzie per i lavoratori».

**Landini, le condizioni in Italia sembrano peggiorare.**

Il prossimo 21 settembre abbiamo chiesto alle Rsu non solo di scioperare ma di organizzare assemblee nei siti produttivi per discutere di sicurezza. La precarietà, le catene di appalti e subappalti stanno peggiorando le condizioni di lavoro fino ad arrivare a livelli non più sopportabili. Tutta l'organizzazione ruota intor-

no a profitti e ricavi, quello che viene considerato un costo è tagliato via. Del resto se si posso comprare i voucher dal tabaccaio come un pacchetto di sigarette allora la prestazione del dipendente è diventata una merce come un'altra. Il 28 settembre si riapre la trattativa sul rinnovo dei contratti per i metalmeccanici, in quella sede chiederemo che la sicurezza sia un punto qualificante della discussione.

**La riforma del Testo unico sulla sicurezza sul Lavoro sembra però andare nella direzione della riduzione delle responsabilità penali in capo alle aziende.**

Siamo contrari a qualsiasi peggioramento del testo attuale, ci

vogliono anzi leggi che assegnino la responsabilità solidale anche all'azienda appaltante, che oggi invece sempre di più scarica le colpe lungo la catena dei subappalti. Del resto nei casi di Piacenza e Taranto ci troviamo di fronte a due aziende dell'indotto. Sempre più spesso ai lavoratori precari non viene fatta la formazione proprio per risparmiare. Ridurre i costi a qualsiasi prezzo non ha prezzo per l'impresa. La sicurezza non è più vista come un obbligo e una prescrizione così stiamo assistendo a un arretramento culturale generalizzato. Il risultato è che aumenta la disoccupazione, aumenta la cassa integrazione ma i morti sul lavoro, invece di diminuire, crescono.

**Venerdì la Fiom aveva suonato un campanello d'allarme per la situazione all'Ilva, scrivendo al governo che il problema delle manutenzioni non veniva affrontato.**

Avevamo chiesto un incontro urgente ai commissari e al governo. Bisogna discutere della sicurezza e della salute dentro e fuori gli impianti di Taranto. Chiediamo un impegno di Cassa depositi e prestiti come garanzia che lo Stato non abbandoni l'Ilva. Gli investimenti necessari non sono sostenibili dal privato o da un gruppo di privati.

**A Piacenza Abdesselem El Danaf è stato ucciso perché chiedeva che venissero rispettati i diritti dei suoi colleghi precari.**

Il settore della logistica è uno di quelli dove l'imbarbarimento è più alto. Non solo i subappalti ma anche le finte cooperative hanno reso le condizioni di lavoro difficilissime. È evidente che non può andare avanti così an-

che perché tutto questo ha favorito l'ingresso della malavita organizzata. In Italia attualmente ci sono interi pezzi di economia reale in mano alla malavita. Non è un problema che riguarda solo il privato, ma anche il pubblico. Pensiamo ad esempio alla sanità dove da anni si utilizzano i bandi al massimo ribasso, dove poi si inseriscono anche aziende legate ai clan. Dove si ritrovano lavoratori che fanno lo stesso mestiere ma con paghe, condizioni e diritti differenti.

**Come si cambiano le cose?**

Bisogna correggere le leggi sbagliate che sono state fatte in materia in questi anni. Il 29 settembre terminerà la raccolta firme della legge di iniziativa popolare della Cgil per la Carta dei diritti universali del lavoro, un nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori che rovescia l'idea che sia l'impresa, il soggetto più forte, a determinare le condizioni di chi lavora. E poi abbiamo promosso tre referendum contro la logica che c'è dietro al Jobs Act. Avranno come oggetto l'eliminazione dei voucher che, così come sono, destrutturano il lavoro; gli appalti, con la responsabilità sociale che resta anche in chi dà il lavoro in appalto; i licenziamenti, per correggere le storture introdotte dalla riforma Fornero e dal Jobs Act. Bisogna prevedere il reintegro dei lavoratori a partire dalle aziende che hanno cinque dipendenti.

